



Jean Portante, nato nel 1950 a Differdange (Lussemburgo), discende da una famiglia italiana emigrata a più riprese, nel corso del '900, dall'Abruzzo nel bacino minerario del Lussemburgo. Esponente di spicco della scena letteraria lussemburghese, è autore di più di una ventina di opere pubblicate sin dagli anni Ottanta: poesie, romanzi, racconti, drammi teatrali e saggi attraverso i quali prosegue la sua rivolta contro la deriva del mondo. Scrive in francese, una delle tre lingue ufficiali del Granducato, ma molte delle sue opere sono state tradotte in vari paesi. Ha ottenuto inoltre diversi riconoscimenti internazionali, tra cui il prix Mallarmé nel 2003.

BIBLIOGRAFIA SINTETICA

In francese

Prosa

Projets pour un naufrage prémédité. Récit. Ed. PHI, Luxembourg, 1987
Un deux cha cha cha, Roman. Ed. PHI, Luxembourg, 1990
La mémoire de la baleine. Roman (prefazione: Ismail Kadaré). PHI, Luxembourg 1993; rieditato: Le Castor Astral, Paris 1999
Mourir partout sauf à Differdange. Roman. Editions PHI, Luxembourg, 2003

Poesia

Feu et boue, Editions Caractères, Paris 1983
L'instant des nœuds, Editions Saint-Germain-des-Prés, Paris 1984
Méandres, Editions du Guichet, Paris 1985
Horizon, vertige & Italie intercalaire, Editions Arcam, Paris 1986

Ex-odes, Editions PHI, Luxembourg 1991
Ouvert fermé, Editions PHI-L'Orange Bleue (Luxembourg-Belgique-Québec-Senegal) 1994
Effaçonner, poèmes. Editions PHI/Ecrits des Forges. Luxembourg/Québec 1996
Point. Poèmes. Editions PHI-L'Orange Bleue (Luxembourg-Belgique-Québec-Senegal), 1999.
La pluie comme un œil. Poèmes. Editions Empreintes, Lausanne 2001
L'étrange langue. Poèmes. Editions Le Taillis Pré, Namur 2002
L'arbre de la disparition, poèmes, Editions PHI/Ecrits des forges, Luxembourg/Québec 2004
La cendre des mots. Anthologie personnelle. Editions Le Castor Astral, Paris. 2005.
Le travail du poumon, Editions Le Castor Astral, Paris, 2007.
Je veux dire, poème, Editions Estuaires, Luxembourg, 2007
En réalité, poème, Editions PHI, Luxembourg, 2008
Teatro
Le mariage de Pythagore, Teatro Vivace, Luxembourg 1995
Destin Destination. Théâtre. Editions PHI, Luxembourg 1998

In italiano

Aperto chiuso, Edizioni Euroma, Roma, 1995
Mrs Haroy. La memoria della balena, Edizioni Empiria, Roma, 2007

Mrs Haroy. La memoria della balena

Il romanzo in gran parte autobiografico di Jean Portante pubblicato nel 2006, prende vita dall'incontro di due temi principali: la sua condizione di figlio di emigranti italiani e il ricordo di una balena esibita in carne ed ossa nel 1953 su un lungo vagone ferroviario della stazione di Lussemburgo. L'intera narrazione della vita del personaggio principale è animata dalla metafora che unisce una balena, Mrs Haroy, e un emigrato, Claudio alias Claude alias Clodi. La metafora diviene un punto di partenza solo apparentemente paradossale: come l'emigrato che, partito a malincuore dal luogo d'origine, sogna l'impossibile ritorno, così la balena, pur avendo abbandonato la terra milioni di anni fa per andare a vivere nel mare, ha ancora in sé qualcosa

della terra perduta. Si armonizzano così in modo apparentemente spontaneo l'aspetto simbolico del libro, la metafora, in questo caso la balena, e il dramma della lacerazione dell'emigrazione e della vita umana. Si può dire infatti che nella sua esistenza, resa sempre più fragile dai ripetuti massacri che l'accompagnano, la balena assurge a simbolo della precarietà del mondo e soprattutto dell'essere umano, sempre più lacerato da difficoltà materiali, sofferenze morali, conflitti e persecuzioni. I personaggi, soprattutto il narratore e i suoi genitori, in quanto migranti, vivono immersi nella situazione del né questo, né quello, in un mondo che per loro è irrimediabilmente scisso. Come la balena che non è né pesce pur vivendo nel mare, né animale terrestre pur avendo bisogno di respirare fuor d'acqua, Claudio e i membri della sua famiglia non sono né italiani né lussemburghesi.

Questo viaggio nella memoria è sapientemente condotto da Jean Portante con modalità del tutto originali, in cui elemento autobiografico, rivisitazioni letterarie, meditazione che si interroga sui destini del mondo si elaborano in una sintesi felice e carica di suggestioni. In questo narrare generoso gli innumerevoli miti delle balene che la poetica di tutti i tempi e sotto ogni latitudine annovera si affiancano al racconto severo della migrazione affidato al tenero sguardo di un bambino.

*A tutte le balene
 E in particolare ai miei genitori
 E a tutti quelli che
 Come loro conoscono lo sradicamento*

La presentazione del libro è a cura di **GIANNI OLIVA** Professore ordinario di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, ove dirige il centro ASAM (Archivio scrittori abruzzesi e meridionali) e la rivista «Studi medievali e moderni». Ha tenuto corsi e seminari in numerose università americane ed europee. Considerato uno dei maggiori specialisti dell'Ottocento italiano, ha dedicato le sue ricerche a Verga, Capuana, all'estetismo romano e fiorentino e, soprattutto, a Gabriele D'Annunzio, di cui ha curato l'*opera omnia* in 11 volumi (Newton Compton). E' direttore di alcune prestigiose collane editoriali per le case editrici Bulzoni, La Scuola, Carabba e della rivista *Letteratura e dialetti*.

BIBLIOGRAFIA SINTETICA

D'Annunzio e la poetica dell'invenzione. Mursia, Milano, 1992
I nobili spiriti. Pascoli, D'Annunzio e le riviste dell'estetismo fiorentino, Marsilio, Venezia, 2002
D'Annunzio e la malinconia, Bruno Mondadori, Milano, 2007

Domenica 3 agosto

Ore 17:15
 Sala Onarmo
 Torricella Peligna